

WEBER, PUNTO SBAGLIATO TUTTO DA FARE...

Compagni della Weber,

giorno dopo giorno è sempre più evidente che la decisione dell'esecutivo del C.d.F. di accettare i sabati di straordinario è una decisione profondamente sbagliata.

Già i lavoratori in assemblea, avevano dimostrato, astenendosi in massa dal votare, di essere poco convinti dell' "accordo" con la direzione.

L'ACCORDO ERA SBAGLIATO.

I sabati sono un regalo fatto alla direzione. I sabati sono una vera e propria provocazione contro i giovani, i disoccupati, i cassaintegrati (decine di migliaia solo nel gruppo FIAT), le donne espulse dalla produzione.

L'ACCORDO WEBER ERA ED È SBAGLIATO:

- 1) Non vale il discorso: "Le 32 ore sono previste nel contratto razionale". La FIAT non rispetta gli accordi mai. Ha licenziato migliaia di cassaintegrati che doveva riassumere. Fa fare migliaia di ore di straordinari volontari quando l'ultimo contratto era rigido sulle 40 ore settimanali. Non riconosce, dopo 20 anni, i Consigli di Fabbrica. Quando una parte non rispetta alcune clausole contrattuali, l'altra parte non è tenuta a rispettare il resto. Inoltre i contratti sono sempre dei pezzi di carta e la clausola delle 32 ore era sbagliata anche allora (infatti l'assemblea Weber, come la maggioranza dei lavoratori italiani, votò contro), dannosa per l'occupazione, utile solo al padrone.
- 2) La Weber aveva già escluso la Cassa Integrazione fino a tutto gennaio, il CdF ha ottenuto solo una dichiarazione, unilaterale, della Direzione, che ritiene improbabile la C.I.G. a tutto febbraio: nulla di impegnativo e per un lasso ridicolo di tempo (28 giorni in più).
- 3) Il CdF, che si opponeva allo straordinario non perché lesivo della occupazione, ma perché voleva informazioni sullo scopo del medesimo non è stato informato di nulla. Il "verbale di riunione" non dice perché la Weber fa fare gli straordinari.
- 4) La Weber non ha nemmeno ritirato la denuncia. Ha semplicemente promesso (e non per iscritto) che non si presenterà all'udienza in Tribunale, facendo decadere la cosa. Sulla denuncia va detto che la Weber avrebbe sicuramente perso, scontrandosi sul diritto di sciopero, previsto dalla Costituzione. Sarebbe bene andarci noi in Tribunale e far fare questa brutta figura (compartamento antisindacale) alla direzione.

Non si è ottenuto nulla. Anzi il CdF ha fatto la figura del cioccolataio agli occhi della Weber, della stampa cittadina, dei lavoratori delle altre fabbriche, dei giovani disoccupati.

"Tanto casino agli inizi poi si calano le brache senza ottenere nulla in cambio. Tanto valeva non far nulla, se doveva finire così."

Questo è ciò che tutta la città pensa della vertenza Weber.

Accettandò i sabati la, l'esecutivo del CdF, ha svenduto una lotta estremamente sentita, partecipata, combattiva dei lavoratori Weber,

come non si vedeva da anni. Una lotta molto efficace perchè non ci costava nulla ed era molto dannosa per l'immagine dell'azienda.

Ma su una decisione sbagliata si può ritornare, la si può modificare.

E' necessario riunirsi di nuovo in assemblea, ridiscutere la questione, riprendere scioperare contro i sabati di straordinario: e sarebbe anche bene, alla luce dei fatti, andare ad una verifica della effettiva rappresentatività del CdF Weber, in particolare del suo esecutivo.

Si è parlato spesso della Weber di Asti, la si è usata come babau per i lavoratori. Si sono dette tante bugie. La verità è questa:

1) Il CdF di Asti, di fronte alla richiesta Weber, aveva proposto di presentare alla direzione del gruppo una contropiattaforma contenente anche alcuni aspetti salariali. Il CdF di Bologna si è opposto a quest'ultima cosa. Perchè?

2) I due CdF si erano accordati di non accettare alcun accordo senza prima consultarsi. Il CdF di Bologna ha accettato l'accordo senza dire nulla a quello di Asti.

3) Infatti, sabato scorso ad Asti si è continuato a fare il picchetto e anche oggi si sciopera.

4) Giovedì, alla Federmeccanica di Asti la direzione Weber ha proposto l'accordo di Bologna che il CdF ha respinto, continuando la lotta.

Questo dimostra che non solo era ed è possibile, ma doveroso, respingere la richiesta della direzione Weber. L'hanno fatto ad Asti, andava fatto a Bologna, senza rompere il fronte, come si è fatto.

Annulla valgono le scuse come le pressioni nazionali e provinciali di CGIL-CISL-UIL ne' la minaccia di rottura tra le diverse sigle. A un CdF deve interessare solo l'interesse dei lavoratori non le beghe delle burocrazie sindacali.

OCCORRE SMETTERLA CON LA VERGOGNA DEGLI STRAORDINARI, ALLA WEBER E IN TUTTE LE FABBRICHE DI BOLOGNA.

OCCORRE COMBATTERE DAVVERO E NON A CHIACCHIERE PER L'OCCUPAZIONE.

OCCORRE FERMARE LA TRATTATIVA NAZIONALE CON LA CONFINDUSTRIA, CHE OLTRE A RIDURCI IL SALARIO AUMENTERA' A DISMISURA LA FLESSIBILITA' E QUINDI GLI STRAORDINARI OBBLIGATORI.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

